

## COMUNICATO STAMPA

**Si è concluso a Genova, lo scorso 25 luglio, il Renzo Piano World Tour Award 2018, il premio che ha portato tre giovani laureati in architettura 40 giorni in giro per il globo. Ben 226 i capolavori dell'architettura mondiale visitati nei tre continenti (Europa, Oceania e America), di cui 28 le opere firmate da Renzo Piano.**

Il premio "L'arte di costruire intorno al mondo, 40 giorni attraverso le architetture dello studio RPBW" è stato promosso dalla Fondazione Renzo Piano, con la Stavros Niarchos Foundation, tra le organizzazioni filantropiche più grandi al mondo, e con la Fundación Botín, storica fondazione spagnola che ha come fine la creazione di sviluppo a partire dal talento creativo.

Renzo Piano: *«Nel viaggio c'è la scoperta, c'è l'imprevisto, cerchi una cosa e ne trovi un'altra. Il viaggio è un po' come andare in una grande biblioteca a cercare un libro: è vero che cerchi quel libro, ma cercando quel libro ne trovi molti altri. C'è la sorpresa, c'è la scoperta e poi c'è il capire che ti è toccata una fortuna: sei nato in Italia. Questa è una cosa piuttosto importante».*

Roma, 27 luglio 2018. Si è concluso lo scorso 25 luglio, con l'ultima tappa allo studio di Genova del Renzo Piano Building Workshop (RPBW), il giro del mondo in 40 giorni di Ioanna Mitropoulou (Grecia - School of Architecture, National Technical University of Athens), Ricardo Fernandez Gonzalez (Spagna - Universidad Politécnica de Madrid) e Thomas Pepino (Italia - Università degli Studi di Padova), i tre giovani ragazzi vincitori dell'edizione 2018 del Renzo Piano World Tour.

Dal neonato Palazzo di Giustizia che svetta nel quartiere, in pieno fermento costruttivo, Clichy-Batignolles, a Parigi, alla sede del New York Times nella Grande Mela, premiata lo scorso maggio dal Council on Tall Buildings and Urban Habitat (Ctuh). Dal recente Centro Botín a Santander, polo d'avanguardia dedicato all'arte, affacciato sulla baia della città cantabrica e inaugurato poco più di un anno fa, al Jean-Marie Tjibaou Cultural Center (1998) a Nouméa, in Nuova Caledonia. Il viaggio affrontato dai tre ragazzi ha toccato tre continenti: Oceania, Europa e America. Oltre alle architetture di Renzo Piano e del Renzo Piano Building Workshop, l'itinerario ha previsto numerose visite ad architetture dei grandi maestri, come, solo per citarne alcune: la Phillips Exeter Library di Louis Kahn a Exeter nel New Hampshire (Usa), il Guggenheim di New York di Frank Lloyd Wright, la Sydney Opera House di Jørn Utzon, Casa Farnsworth (Illinois) di Ludwig Mies van der Rohe e la maison Ozenfant a Parigi di Le Corbusier. Ben 226 i capolavori dell'architettura mondiale presenti nell'itinerario, di cui 28 le opere firmate da Renzo Piano.

I tre ragazzi hanno fatto tappa in quindici città: Atene, Santander, Parigi, Berlino, Oslo, Sydney, Nouméa, Houston, Dallas, Fort Worth, Chicago, Boston, New York, Londra e Genova. Hanno visitato gli studi di Parigi, New York e Genova del Renzo Piano Building Workshop, e due cantieri che lo studio dell'architetto genovese ha in corso. Si tratta della nuova École normale supérieure de Cachan che sta sorgendo nel Campus di Paris-Saclay, a sud di Parigi, e la cittadella universitaria

della Columbia University in costruzione a West Harlem, sull'isola di Manhattan, dove il RPBW ha già terminato due edifici: il Jerome L. Greene Science Center e il Lenfester Center for the Arts, mentre è in costruzione l'University Forum and Academic Conference Center.

Il premio Renzo Piano World Tour è alla sua seconda edizione. È stato istituito nel 2017 da Habitat2020 e ProViaggiArchitettura con la Fondazione Renzo Piano e ampliato, nell'edizione 2018, grazie al coinvolgimento della Fundación Botín e della Stavros Niarchos Foundation, committenti di recenti lavori di Renzo Piano. Dalla fondazione greca nasce infatti il centro culturale Stavros Niarchos di Atene, inaugurato a giugno del 2016. È un centro polifunzionale che comprende l'Opera nazionale greca con il teatro più grande da 1.400 posti, la biblioteca nazionale di 24mila metri quadri, un parco pubblico da 170mila metri quadri, aree pubbliche pedonale e un grande canale d'acqua. La Fondazione spagnola è la committente, invece, del centro Botín di Santander, dedicato all'arte e alla sua divulgazione e aperto al pubblico da giugno 2017. Un edificio dalla "pelle" cangiante in ceramica, affacciato sull'omonima baia della città cantabrica. Proprio dal centro culturale di Atene, lo scorso 16 giugno, aveva preso il via il tour in 40 giorni.

Con l'edizione 2018 i vincitori sono passati da uno a tre. Lo scorso anno era stata Silvia Pellizzari (laureatasi nel 2015 in Ingegneria Edile – Architettura presso l'Università degli Studi di Padova) ad aggiudicarsi il viaggio, premiata per la sua tesi sulla rigenerazione urbana, tema caro all'architetto e senatore a vita italiano. La sua esperienza di viaggio in 40 giorni tra le opere del Renzo Piano Building Workshop è diventata un libro, un diario di viaggio appena pubblicato dalla casa editrice Lettera 22, dal titolo "Renzo Piano World Tour 01. Un viaggio di quaranta giorni alla scoperta delle architetture di RPBW".

Quest'anno il premio si è consolidato, diventando annuale. E oltre all'Università degli Studi di Padova sono state coinvolte la School of Architecture, National Technical University of Athens e la Universidad Politécnica de Madrid. Ben diversificati i compiti di Università e Fondazioni: le prime si sono occupate della selezione e le seconde hanno finanziato i viaggi. Ciascuna università ha selezionato un "suo" laureato (con diploma di laurea o di master), valutando in particolare: il portfolio, il curriculum, le esperienze di viaggio all'estero, la conoscenza dell'inglese. Requisito imprescindibile per accedere alle selezioni era l'aver trattato nelle proprie tesi il tema "Arte del costruire: l'importanza del dettaglio strutturale". Sia per l'edizione 2018, che per la precedente, l'organizzazione del viaggio è stata affidata a ProViaggiArchitettura, agenzia specializzata in itinerari di architettura.

I vincitori che hanno appena concluso il tour in 40 giorni sono: Ioanna Mitropoulou, laureata alla School of Architecture, National Technical University of Athens; Ricardo Fernandez Gonzalez laureato alla Universidad Politécnica de Madrid; e Thomas Pepino laureato al Politecnico di Torino, e diplomato al Master Interateneo di II livello in progettazione architettonica e urbana tenuto dall'Università degli Studi di Padova e dall'Università di Catania.

### **Il viaggio secondo Renzo Piano**

«C'è chi ha scritto pagine meravigliose, anche poetiche, c'è un poeta greco: Kavafis, che ha scritto Itaca. Itaca è un bellissimo poema in cui si dice che non è Itaca che conta ma è il viaggio per

cercare Itaca che conta. Il viaggio è la scoperta, il viaggio è la vita. Certo, hai bisogno di Itaca perché almeno sai che c'è un posto a cui non arriverai mai, ma che comunque ti attira. È un modo poetico per esprimersi però è vero che nel viaggio c'è la scoperta, c'è l'imprevisto, cerchi una cosa e ne trovi un'altra. Il viaggio è un po' come andare in una grande biblioteca a cercare un libro: è vero che cerchi quel libro, ma cercando quel libro ne trovi molti altri. C'è la sorpresa, c'è la scoperta e poi c'è il capire che ti è toccata una fortuna: sei nato in Italia. Questa è una cosa piuttosto importante», così l'architetto Renzo Piano descrive il significato del viaggio.

### **La Fondazione Renzo Piano**

La Fondazione è stata costituita a Genova nel 2004. È un'istituzione no-profit dedicata alla promozione della professione di architetto, che esercita attività di studio e ricerca nel campo dell'architettura. Il programma della Fondazione Renzo Piano si articola in diverse attività: conservazione e valorizzazione dell'archivio, formazione e divulgazione. La sua nascita si deve anche alla consapevolezza di quanto fossero diventate importanti la conservazione e la reperibilità dei documenti di progetto accumulati in quarant'anni di lavoro.

Tra le attività legate al filone della formazione, vi è la promozione di una serie di stage presso gli uffici del Renzo Piano Building Workshop di Genova e Parigi. Gli stage, di durata semestrale, sono interamente finanziati da una borsa di studio messa a disposizione dalla Fondazione stessa, ma sono le Università coinvolte (alcune tra le più importanti al mondo) a scegliere di volta in volta, secondo criteri suggeriti dagli studi RPBW, gli studenti più meritevoli.